Esseri misteriosi ci hanno spiato?

IN VAL DI SUSA orme rebus sulla neve

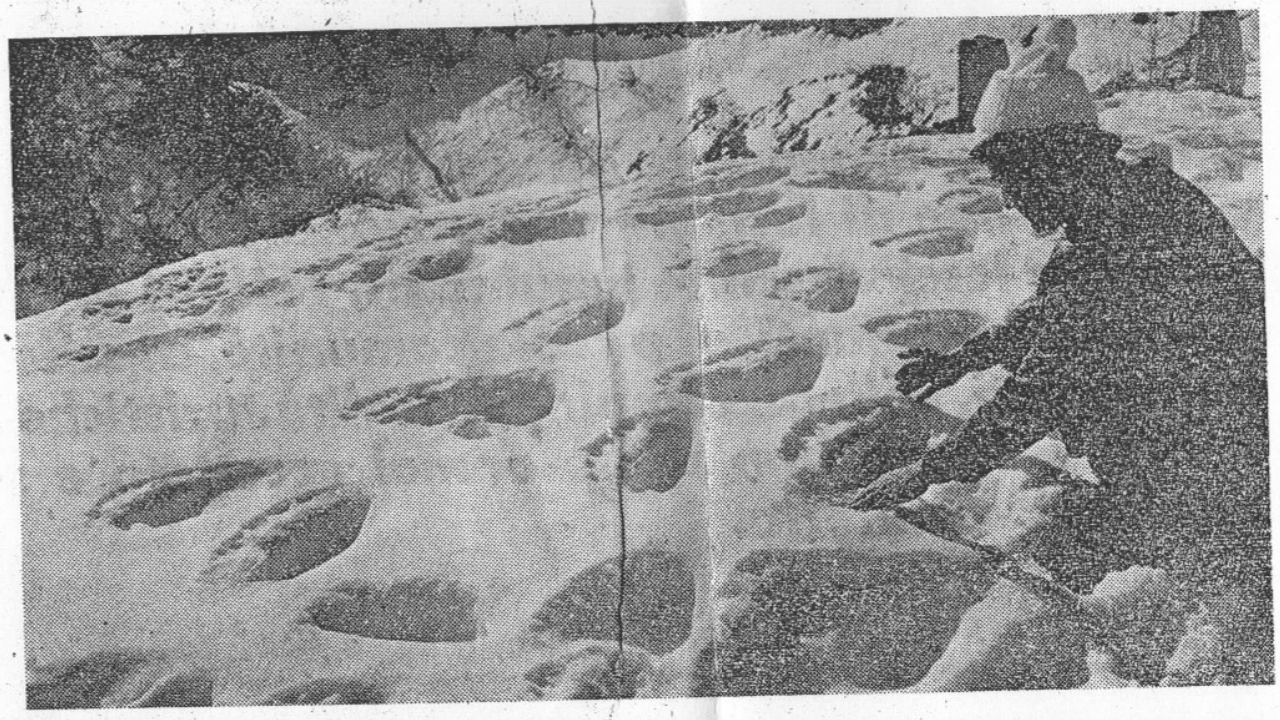
Nitide impronte che forse sono state lasciate dai piedi degli «abominevoli uomini degli UFO»

La Notte — NOSTRO SERVIZIO

SUSA, 25 gennaio

Le «orme» misteriose del Rocciamelone sono rimaste impresse nella neve fino a qualche giorno fa. Il sole aveva sciolto la neve eppure si vedevano ancora i dieci «fori» che facevano da corona a uno scavo più profondo, simile al segno che lascia un cuneo se lo si lascia cadere con la punta. Oggi non ci sono più: sono bastate due ore di tormenta a far sparire tutto, a cancellare quelle impronte che — con fantasia — hanno attribuito a un Ufo atterrato nella Valle di Susa. Ci sono rimaste solo le fotografie (come quella che pubblichiamo in questa pagina) e nessuna spiegazione al mistero.

Nella valle piemontese c'è materiale abbondante per un film di fantascienza. Susa e dintorni da più di un mese sembrano diventati il salotto degli extraterrestri. Decine e decine di persone, che certo non soffrono di allucinazio-



tici. Poi saltano fuori tre piloti di aeroplani. Testimoniano di aver incrociato durante un volo un oggetto sconosciuto. «Si muo-

anche la rotta di uno stormo di anatre» — incalzano ancora gli scienziati. — «Sì, ma le anatre non volano a velocità superiore a quella del suono» ribatto-

triangolo di terra e tutta una serie di impronte. Sembrano piedi, ma non di un uomo. Non hanno un punto di inizio, nè di fine, queste orme».

ciamelone, oltre la frazione di Mompantero, dopo una camminata mozzafiato.

Lo spettacolo lascia a bocca aperta. C'è un campo di neve immacolata.

Ammettiamolo. Il pilota, dunque, avrebbe sfiorato la terra mentre un suo «complice», con una pertica e un calco, toccava la neve lasciando gli strani segni. Impossibile: la valletta è stretta e il pilota avrebbe rischiato troppo. E poi, a che pro? Si può fare anche l'ipotesi di un pilota folle. Ma la storia non regge egualmente: le pale ed il rotore avrebbero spazzato la neve, si vedrebbe il trucco.

Ad un certo punto ci è parso di aver trovato la soluzione. Da Gap, il centro francese di studi speciali, avevano lanciato dei palloni per ricerche di meteorologia. Hanno una capacità di 350 mila metri cubi e sostengono una navicella carica di trecento chili di strumenti. Un pallone, trasportato dal vento oltre le Alpi fino nella valle di Susa, avrebbe potuto perdere quota, rimbalzare sul terreno innevato venti, trenta volte, fino a quando il vento non l'ha riportato in alto nel cielo.

Cade anche questa ipotesi. Ci siamo informati: il cestello con la zavorra non può lasciare un segno si-

IN VAL DI SUSA
orme rebus sulla neve

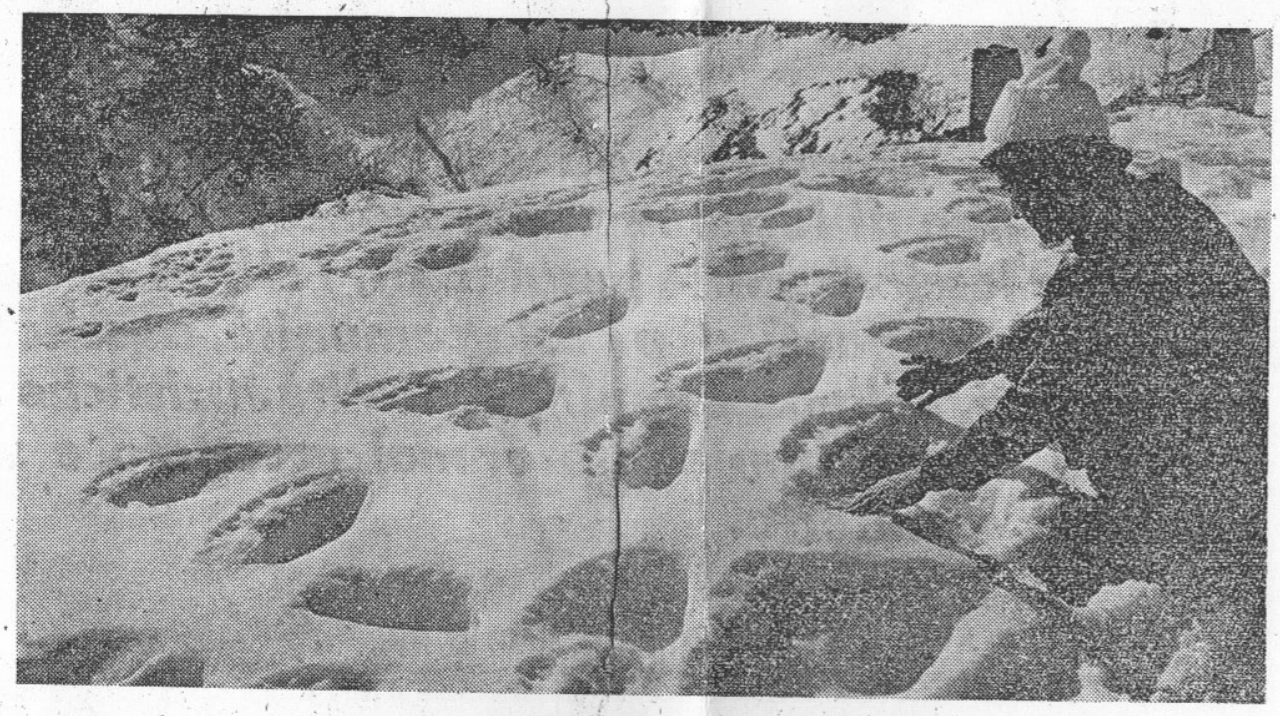
Nitide impronte che forse sono state lasciate dai piedi degli «abominevoli uomini degli UFO»

La Notte
NOSTRO SERVIZIO

SUSA, 25 gennaio

Le «orme» misteriose del Rocciamelone sono rimaste impresse nella neve fino a qualche giorno fa. Il sole aveva sciolto la neve eppure si vedevano ancora i dieci «fori» che facevano da corona a uno scavo più profondo, simile al segno che lascia un cuneo se lo si lascia cadere con la punta. Oggi non ci sono più: sono bastate due ore di tormenta a far sparire tutto, a cancellare quelle impronte che — con fantasia — hanno attribuito a un Ufo atterrato nella Valle di Susa. Ci sono rimaste solo le fotografie (come quella che pubblichiamo in questa pagina) e nessuna spiegazione al mistero.

Nella valle piemontese c'è materiale abbondante per un film di fantascienza. Susa e dintorni da più di un mese sembrano diventati il salotto degli extraterrestri. Decine e decine di persone, che certo non soffrono di allucinazioni, hanno udito sibili strani, rumori innaturali. Secondo loro pare che il cielo sia solcato notte e giorno da misteriosi globi di fuoco o da sigari incandescenti. Gli altri ridono, finchè non vedono o finchè non arriva uno con le fotografie (che non sono trucco di laboratorio) o addirittura con uno spezzone a 8 millimetri girato per pura fortuna.



E' un colpo per gli scettici. Poi saltano fuori tre piloti di aeroplani. Testimoniano di aver incrociato durante un volo un oggetto sconosciuto. «Si muoveva nel cielo a velocità incredibile», dicono concordi. E aggiungono: «Noi piloti ci pensiamo due volte prima di fare simili asserzioni. C'è il caso che la compagnia ci destini ai servizi sedentari».

«Lampi, effetti ottici, rifrazioni di luce», spiegano gli scienziati. E poi salta fuori che anche i radar hanno registrato il passaggio dei misteriosi corpi volanti. «Un radar individua anche la rotta di uno stormo di anatre» — incalzano ancora gli scienziati. — «Sì, ma le anatre non volano a velocità superiore a quella del suono» ribattono quelli delle torri di controllo.

Per aumentare la confusione non mancavano che le orme: questi «piedi» degni dell'abominevole uomo degli UFO.

E' stato un montanaro a segnalare le orme. Non gli hanno dato molto credito. Raccontava: «Quasi in vetta al Rocciamelone c'è un pianoro. Intorno la neve è vergine. Poi c'è un triangolo di terra e tutta una serie di impronte. Sembrano piedi, ma non di un uomo. Non hanno un punto di inizio, nè di fine, queste orme».

Sarebbe rimasta una diceria, quasi una fola se un cronista torinese, Mario Bariona, non avesse deciso di raggiungere il Rocciamelone per vedere di persona. E così il giornalista puntiglioso e scrupoloso è tornato con le fotografie di queste strane orme. Fidarsi è bene, ma..., dice un vecchio proverbio. E così anche noi siamo saliti fino alla vetta del Rocciamelone, oltre la frazione di Mompantero, dopo una camminata mozzafiato.

Lo spettacolo lascia a bocca aperta. C'è un campo di neve immacolata. Nel mezzo un grande triangolo (base dieci metri, altezza quindici) pieno di questi strani segni. Sono orme larghe e lunghe circa due spanne. Poi altre ce ne sono vicino alla strada. Uno scherzo? Già! Ma come ha fatto l'autore della burla a raggiungere il centro del campo senza lasciare orme ai lati? Forse dall'alto? Con un elicottero?

Ammettiamolo. Il pilota, dunque, avrebbe sfiorato la terra mentre un suo «complice», con una pertica e un calco, toccava la neve lasciando gli strani segni. Impossibile: la valletta è stretta e il pilota avrebbe rischiato troppo. E poi, a che pro? Si può fare anche l'ipotesi di un pilota folle. Ma la storia non regge egualmente: le pale ed il rotore avrebbero spazzato la neve, si vedrebbe il trucco.

Ad un certo punto ci è parso di aver trovato la soluzione. Da Gap, il centro francese di studi speciali, avevano lanciato dei palloni per ricerche di meteorologia. Hanno una capacità di 350 mila metri cubi e sostengono una navicella carica di trecento chili di strumenti. Un pallone, trasportato dal vento oltre le Alpi fino nella valle di Susa, avrebbe potuto perdere quota, rimbalzare sul terreno innevato venti, trenta volte, fino a quando il vento non l'ha riportato in alto nel cielo.

Cade anche questa ipotesi. Ci siamo informati: il cestello con la zavorra non può lasciare un segno simile.

E allora? Rifugiamoci nella fantasia e rileggiamo Nostradamus (1-91). Dice: **«Gli Dei faranno agli umani apparizione / Quanto coloro che saranno autori del gran conflitto / Prima al cielo sereno, visto razze e lance».**

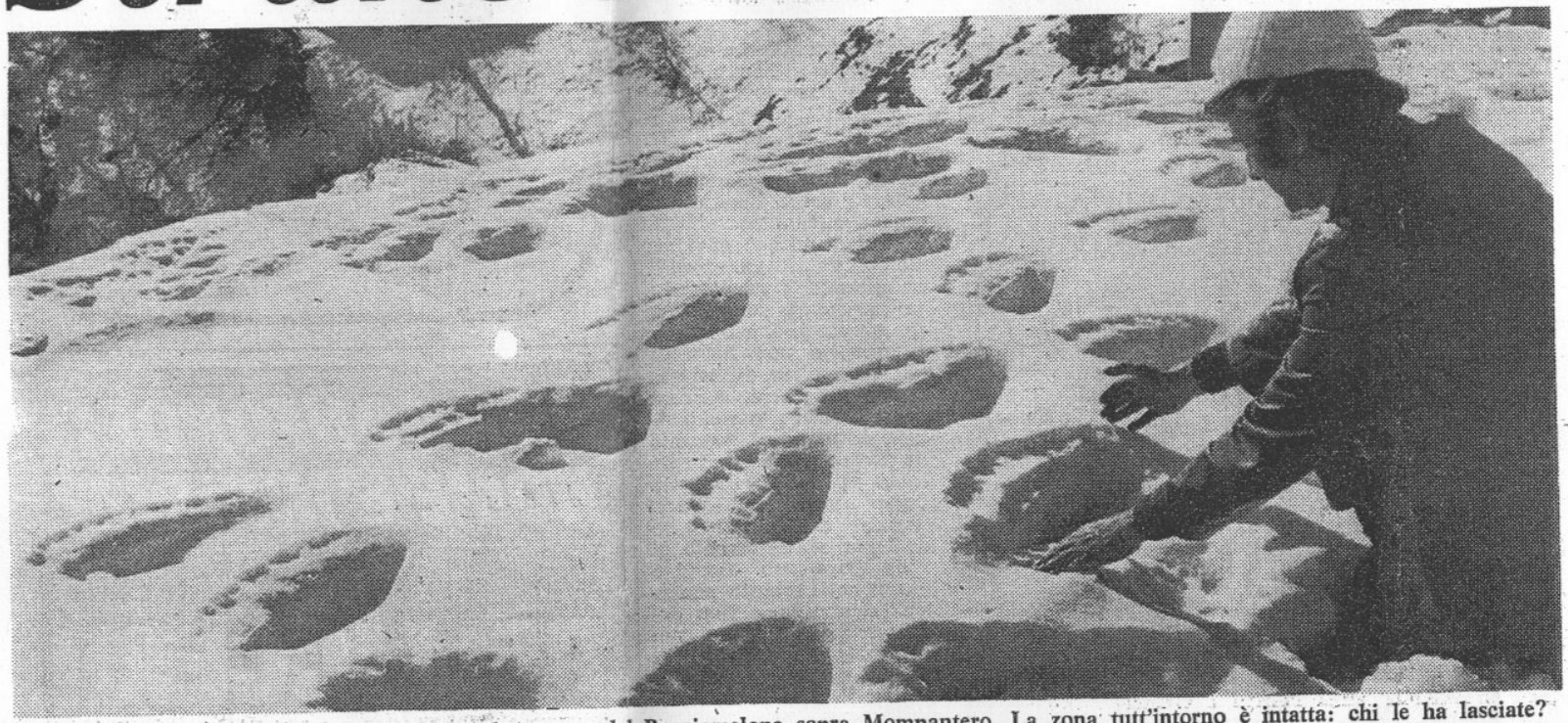
Si scherza, naturalmente.

Adriana Zen

Notte 25-1-73

Un po' stupiti, molto increduli per fatti poco chiari

Strane orme in Val Susa

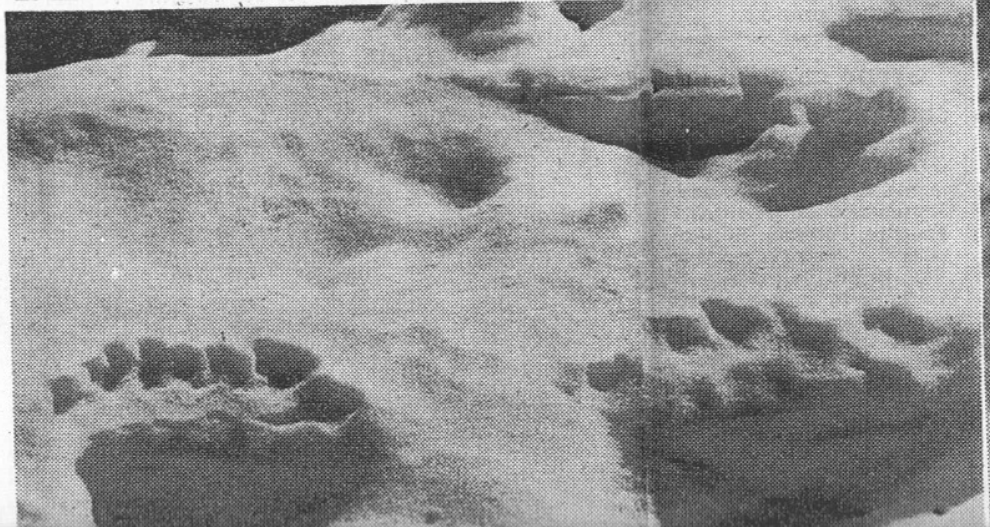


Al mistero dei dischi volanti in Piemonte se n'è aggiunto un altro: una serie di strane orme rilevate quasi in vetta al Rocciamelone. Le impronte, segnate sulla neve, sono almeno il doppio di quelle umane. Si presentano con il segno di dieci « dita », più profonde verso il tallone, appena accennate all'altra estremità.

Sono state trovate su un tratto di strada di una trentina di metri. Lo strano è che non c'è un preciso punto d'inizio né la fine: come se qualcuno si fosse materializzato all'improvviso.

(Fotoservizio Moisio)

Le misteriose orme disseminate nella neve sul versante del Rocciamelone sopra Mompantero. La zona tutt'intorno è intatta: chi le ha lasciate?

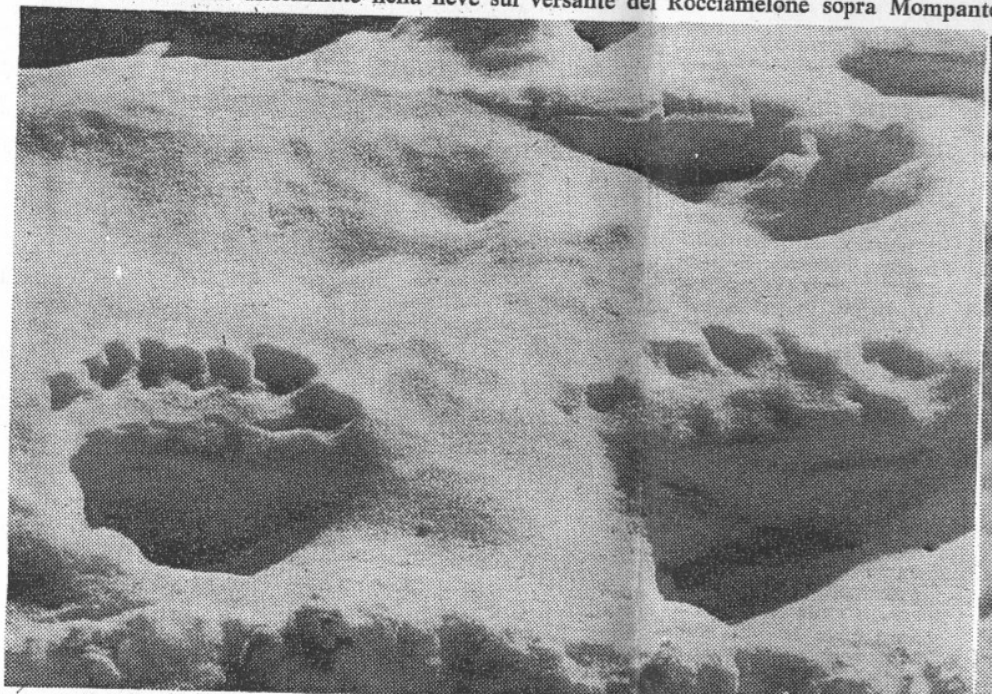


Le misteriose orme disseminate nella neve sul versante del Rocciamelone sopra Mompantero. La zona tutt'intorno è intatta: chi le ha lasciate?

Al mistero dei dischi volanti in Piemonte se n'è aggiunto un altro: una serie di strane orme rilevate quasi in vetta al Rocciamelone. Le impronte, segnate sulla neve, sono almeno il doppio di quelle umane. Si presentano con il segno di dieci « dita », più profonde verso il tallone, appena accennate all'altra estremità.

Sono state trovate su un tratto di strada di una trentina di metri. Lo strano è che non c'è un preciso punto d'inizio né la fine: come se qualcuno si fosse materializzato all'improvviso.

(Fotoservizio Moisio)



In primo piano i "piedi" misteriosi. Sono visibili le dieci dita. Carmen Perino: «Ho sentito il rumore: come il sibilo di un "caccia" ma troppo insistente per essere un aereo»

Stampa Sera 2ª ed. 7. 5/12/1973

Mentre si diffonde la "paura delle orme,,

L'UFO SI RIPOSA

DALL'INVIATO

Susa, 6 dicembre.

Il cielo della Valle di Susa è pattugliato costantemente da caccia ed elicotteri militari: cercano l'Ufo. E' arrivato un esperto americano della Nato per condurre un'inchiesta e raccogliere dati sull'oggetto misterioso. Si diramano circolari: da una parte si ribadisce che « nessuna notizia deve trapelare in merito alle apparizioni di oggetti volanti luminosi e non identificati »; *dall'altra il gruppo Clypens svela il mistero dicendo che* « da parte del Centre National d'Etudes Spaciales di Gap sono stati lanciati palloni sonda di tipo aerologico ». *Infine non si esclude* « una manovra del gruppo Sideral Intercontacts Centre (Sic) ».

Spieghiamo meglio: dalle Alpi francesi, nel dipartimento delle Lande in Aquitania, il Cnes francese invia nell'atmosfera sonde metereologiche che possono avere una capacità di 350 mila metri cubi e portare un carico di strumenti fra i 250 e 300 chili. I venti potrebbero averli spinti nella valle di Susa; particolari effetti ottici spiegherebbero poi, almeno in parte, le varie segnalazioni.

Molto meno scientifica la previsione con la quale veniva annunciato una settimana fa dal gruppo Sic. Secondo alcuni «l'apparizione verrebbe messa in relazione con la contemporanea discesa in città di uno strano personaggio, Absu Ismail Swandy, età 256 anni ».

Anche per le mostruose impronte trovate e fotografate sul Rocciamelone qualcuno ha trovato una spiegazione plausibile: « Quando perdono quota per un improvviso vuoto d'aria, i palloni atterrano. Dieci dodici balzi sul suolo; dieci, dodici impronte del *conteiner* in cui è chiusa l'apparecchiatura. Poi il vento li riporta in cielo ».

Tutto, quindi, è apparentemente chiarito ai fini della serenità degli spiriti, ma carabinieri e aviazione militare continuano ricerche e indagini per raccogliere prove più concrete. Ancora stanotte migliaia di persone hanno fatto le ore pic-

ni apparizione / Quanto coloro che saranno autori dei grande conflitto / Prima al Cielo sereno, visto razze e lance / Verso la parte sinistra sarà la più grande afflizione.

Gli Dei, nella mitologia Greca e Ancestrale, i Signori che solcano i Cieli con i Carri di Fuoco: Ufo.

3 - 41

Bossu, sarà eletto per il Consiglio / Più orrido mostro in terra non apparso / La coppa Volante infastidirà l'occhio / Il trattato al Re per fedele ricevuto.

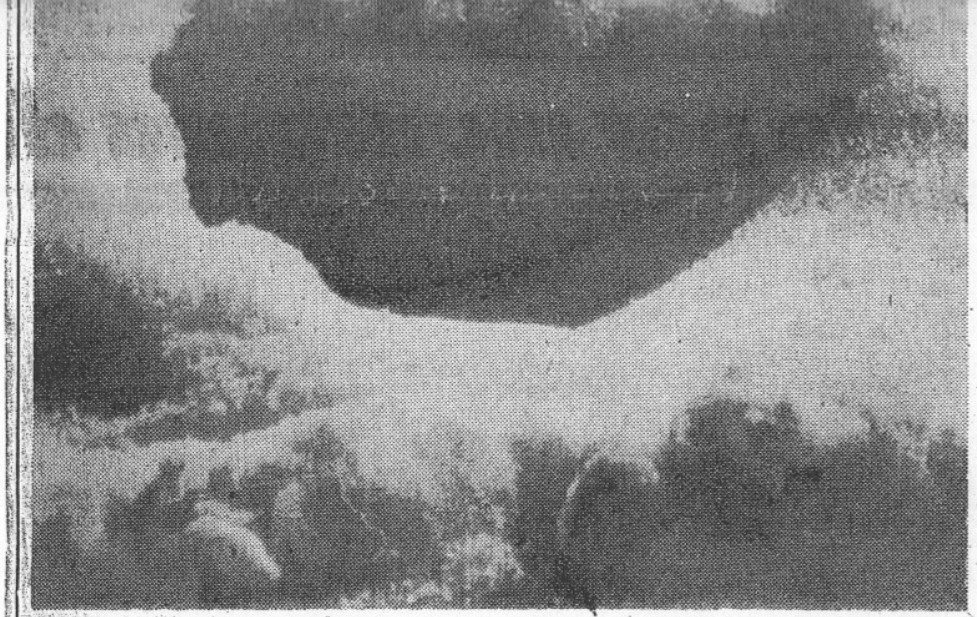
La coppa volante: Ufo infastidirà l'occhio.

Infine la prima segnalazione di oggetti misteriosi, con molte analogie con quelle attuali. Risale al 12 dicembre del 1954, vent'anni fa. Per quindici minuti sul cielo di Torino era comparso un globo infuocato. Si legge sui giornali dell'epoca: « Il misterioso bolide è stato notato dai passeggeri di un pullman a Venaria e da decine di persone anche in città. Dalle 6 alle 6,24 impressionanti evoluzioni dell'oggetto non identificato ».

Mario Bariona

Danni UFO chi li paga?

Le assicurazioni si occuparo-



Una delle strane e gigantesche orme trovate sul Rocciamelone (Foto Moisio)

dodici impronte del *conteiner* in cui è chiusa l'apparecchiatura. Poi il vento li riporta in cielo ».

Tutto, quindi, è apparentemente chiarito ai fini della serenità degli spiriti, ma carabinieri e aviazione militare continuano ricerche e indagini per raccogliere prove più concrete. Ancora stanotte migliaia di persone hanno fatto le ore piccole (con grave danno della produttività) sperando di vedere l'Ufo in azione. Non si sono avute testimonianze precise ad eccezione delle segnalazioni che si erano raccolte ieri mattina e poi a Condove, dove l'Ufo era comparso alle 13.

Su Piangelassa, Chiomonte e Frais via via con cerchi sempre più ampi l'elicottero sorvola a bassa quota boschi e anfratti. Si cerca la presenza di una base di lancio di « dischi volanti » oppure si cerca di mettere le mani su un pallone sonda del Cnes per convalidare quanto, almeno fino a questo momento, è soltanto un'« ipotesi ragionevole? ».

Il gruppo « Spazio 4 » — un Circolo di appassionati di ufologia — attribuisce invece importanza al fenomeno: « Alcuni di noi avevano previsto le apparizioni luminose da tempo. Dureranno ancora una settimana». *E annunciano* «una relazione sull'inchiesta e le interviste condotte dai membri del gruppo ».

Sempre a conforto dei sostenitori della presenza degli « Ufo veri » una predizione di Nostradamus:
70 - 70
L'occhio per Object farà tale anticredenza / Tanti e ardenti che cadrà la neve / Campo arrossato verrà in decrescenza / Che il primato soccomberà a Rege.
L'Object è l'Ufo, l'oggetto ovanlte a cui molti credono e molti no. Quando l'occhio umano finalmente lo vedrà succederanno cose impreviste e imprevedibili.
1 - 91
Gli Dei faranno agli umavoluzioni dell'oggetto non identificato ».

Mario Barionà

Danni UFO chi li paga?

Le assicurazioni si occuparono di astronautica in occasione dei primi voli spaziali: furono « coperti » i rischi delle rotture e scoppio dei macchinari, quelli dell'astronauta, e così via. Nel momento in cui si parla di « UFO », viene immediato chiederci: chi ci assicura contro eventuali danni causati da oggetti extraterrestri?

Le polizze standard, specie quelle contro gli incendi, escludono i rischi da esplosioni o emanazioni di calore o di radiazione atomica. Sotto quale profilo tecnico-assicurativo può quindi collocarsi il rischio UFO? Stando alla logica il danno causato da un oggetto extraterrestre potrebbe essere posto tra quelli assicurabili solamente con patto speciale tra assicurato e compagnia. D'altra parte nelle polizze non vi sono clausole che escludano i « danni cagionati da UFO »; quindi le polizze contro i rischi dell'incendio potrebbero essere valide.

L'incendio procurato ad una pineta da parte di un oggetto, sia pure extraterrestre, ma comunque guidato con intelligenza e quindi appartenente a « qualcuno », potrebbe raffigurarsi tra i rischi risarcibili.

Altri tipi di rischi potrebbero essere oggetto di danno come, ad esempio, il furto di cose terrestri ad opera di «componenti» i dischi volanti, oppure gli infortuni subiti a causa della contaminazione con materiale « spaziale ». Mancando quindi una giurisprudenza in proposito, bisognerà attendere, come si è fatto per il «rischio» contro l'infedeltà coniugale, che la materia « extraterrestre » venga maggiormente conosciuta e quindi tecnicamente « valutata » dagli esperti assicurativi.

Giuseppe Alberti